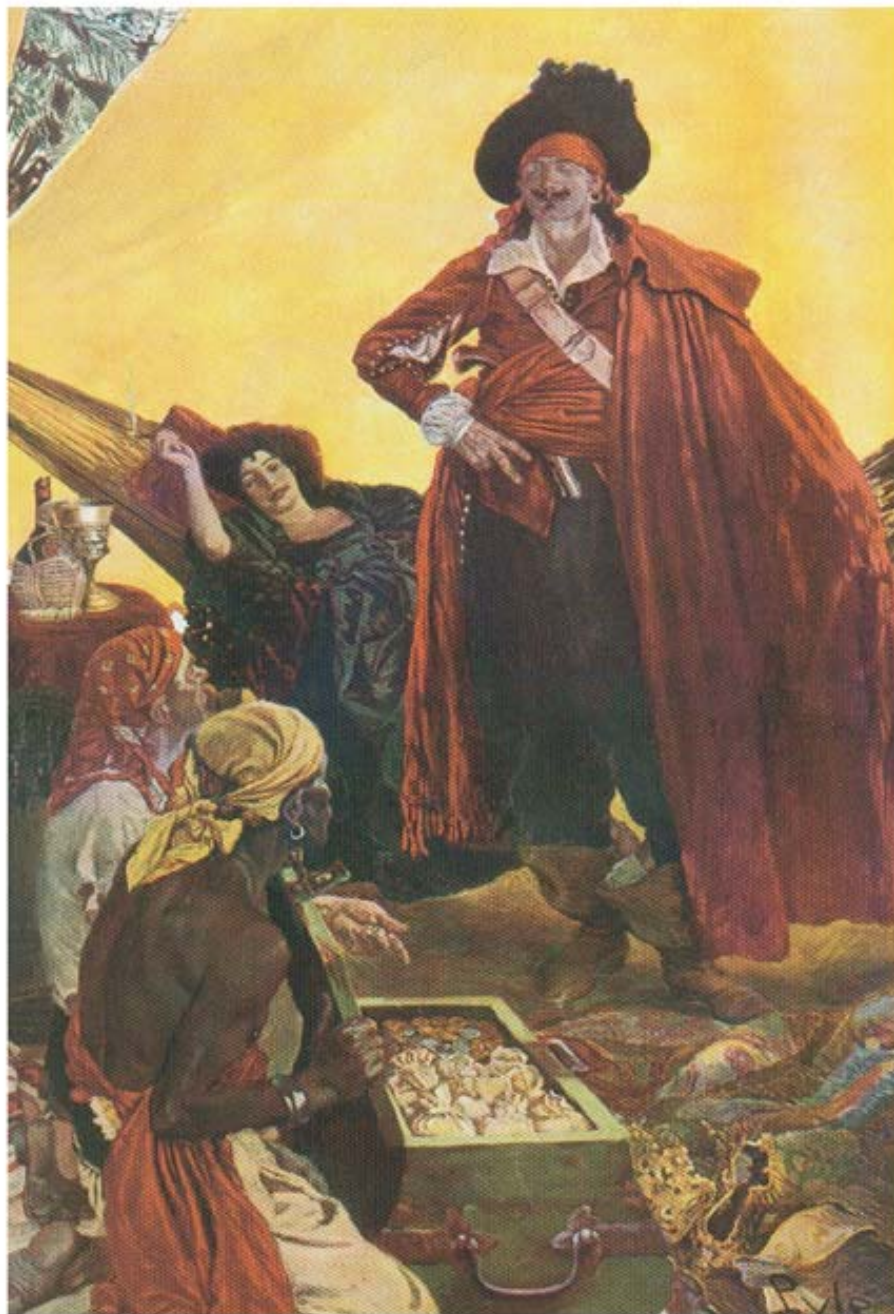


Il Tesoro



La fine del bottino del pirata: rum, gioco e donne

I tesori del mari delle Antille lasciarono a bocca aperta gli Europei del XVI secolo: cominciò una corsa all'oro. Paesi ostili alla Spagna, compagnie private, capitani coraggiosi e avventurieri senza scrupoli allestirono navi e con le vele al vento navigarono verso questi mari nella speranza di accaparrarsi una fetta di quel ricco bottino. I galeoni, pesanti per i tesori, erano molto vulnerabili agli attacchi durante la prima parte del loro viaggio, quando, per trovare il vento favorevole per il viaggio di ritorno in Spagna erano costretti a dirigersi a nord dei Caraibi. Era una rotta obbligata e questo facilitava l'opera dei pirati e dei corsari che appostavano le navi, aspettandole al largo delle coste americane.. Gli stessi equipaggi dei mercantili attaccati, sottopagati e maltrattati dai loro padroni, non raramente si ammutinavano per unirsi agli aggressori. Fra il 1713 e il 1725 l'Oceano Atlantico era percorso da migliaia di navi mercantili, facile preda di pirati. In questo contesto, molti pirati dell'epoca furono in grado di accumulare rapidamente grandi ricchezze. Tuttavia, non sempre era facile trovare un mercato in cui rivendere queste ricchezze, che quindi venivano nascoste in luoghi sicuri in attesa di essere vendute. Il miraggio di un tesoro nascosto su un'isola dei Caraibi è una costante nelle storie sulla pirateria.